

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

7^a COMMISSIONE

(Lavori pubblici, Trasporti, Poste e telecomunicazioni, Marina mercantile)

MERCOLEDÌ 3 AGOSTO 1960

(49^a seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CORBELLINI

INDICE

Disegni di legge:

« Modifiche alla legge 19 novembre 1956, n. 1328 » (1105) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE, *relatore* Pag. 976
FLORENA 976

« Modifica delle disposizioni delle competenze accessorie del personale delle Ferrovie dello Stato approvate con legge 31 luglio 1957, n. 685 » (1115) (Rinvio della discussione):

PRESIDENTE 975
IMPERIALE 975
VOLPE, *Sottosegretario di Stato per i trasporti* 975

« Modificazioni alla legge 2 dicembre 1952, n. 1848, che ratifica, con modificazioni, il decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 598, per quanto concerne la composizione del Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato »

(1127) (D'iniziativa del deputato Colasanto) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE, *relatore* Pag. 972, 974
FLORENA 973
SACCHETTI 973
VOLPE, *Sottosegretario di Stato per i trasporti* 974

La seduta è aperta alle ore 17.

Sono presenti i senatori: Bardellini, Cervellati, Corbellini, Florena, Focaccia, Gaiani, Garlato, Genco, Gombi, Imperiale, Indelli, Ottolenghi, Restagno, Sacchetti e Savio.

Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti Volpe.

GENCO, *f. f. Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa del deputato Colasanto: « Modificazioni alla legge 2 dicembre 1952, n. 1848, che ratifica, con modificazioni, il decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 598, per quanto concerne la composizione del Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato » (1127) (Approvato dalla Camera dei deputati)

P R E S I D E N T E, *relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa del deputato Colasanto: « Modificazioni alla legge 2 dicembre 1952, n. 1848, che ratifica, con modificazioni, il decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 598, per quanto concerne la composizione del Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale sul disegno di legge. Riferirò io stesso brevemente.

Onorevoli senatori, in base al decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 598, per la prima volta entrarono a far parte del Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato i rappresentanti del personale, mediante elezioni fatte tra gli agenti in servizio della stessa amministrazione.

Per tali elezioni, il personale era diviso in categorie, in modo che ogni gruppo, quello dei funzionari direttivi, quello del personale degli uffici e quello dei ferrovieri, votava per eleggere un proprio rappresentante.

Successivamente, con la legge 18 dicembre 1959, n. 1112, la durata in carica dei rappresentanti del personale eletti nel novembre 1956 è stata prorogata al 30 giugno 1960. Si pensava, nel frattempo, di poter modificare le disposizioni legislative del 1948 che incontravano, oltre a difficoltà circa il modo di scelta dei rappresentanti, anche difficoltà di carattere sindacale.

È così avvenuto che il Consiglio di amministrazione, scaduto il termine del 30 giugno, non si è potuto più riunire per deliberare gli affari d'ordinaria e straordinaria amministrazione che gli competono per la

importante funzione che assolve nell'Azienda delle ferrovie dello Stato, e molti problemi non hanno trovato soluzione perchè mancanti della delibera del Consiglio.

Il problema che si pone alla nostra attenzione in questo momento, è che la Camera ha approvato il disegno di legge presentato dall'onorevole Colasanto che, anche se non permetterà al Consiglio di amministrazione di funzionare in maniera tanto perfetta da soddisfare tutte le esigenze della rappresentanza del personale, consentirà tuttavia di andare incontro a molte istanze dei lavoratori delle ferrovie.

Con il presente provvedimento, ripeto, non sarà possibile risolvere completamente il problema, perchè — come spesso accade — esso presenta alcune lacune e manchevolezze; la più rilevante di queste mi pare costituita dal fatto che — poichè il disegno di legge stabilisce che i rappresentanti ai quali ho accennato siano eletti da tutto il personale, indiscriminatamente, col sistema proporzionale — potrebbe accadere che le proporzioni non fossero tali da dare ad un rappresentante del personale direttivo la possibilità di entrare a far parte del Consiglio di amministrazione.

Tale complessa questione è stata oggetto di discussioni da parte dei sindacati, e sono intervenuti degli accordi, per cui credo che il disegno di legge potrebbe tranquillamente essere approvato così come pervenuto dalla Camera dei deputati, con l'assunzione di due impegni, uno da parte del Governo e l'altro da parte della nostra Commissione, che dovrebbero essere i seguenti.

Nella eventualità che nelle elezioni dei rappresentanti del personale non risultasse eletto un rappresentante della categoria dei dirigenti, a causa del nuovo metodo di elezione, il Ministro dei trasporti dovrebbe impegnarsi, con una dichiarazione, che il Sottosegretario qui presente potrà fare, a che fra i tre funzionari che da lui devono essere nominati, come tecnici, membri del Consiglio di amministrazione, uno sia designato dalla associazione dei funzionari dirigenti.

In tal modo, il Ministro verrebbe a scegliere personalmente due funzionari, mentre un terzo gli sarà segnalato; così i funzionari dirigenti potranno essere tranquilli perchè sicuri che del Consiglio farà comunque parte un rappresentante della loro categoria.

Il secondo impegno cui ho accennato dovrebbe essere quello di presentare, alla prossima ripresa dell'attività parlamentare, un disegno di legge organico che disciplini nella maniera più opportuna le modalità di elezione dei rappresentanti del personale in seno al Consiglio di amministrazione.

Tale impegno dovrebbe essere assunto da questa Commissione, la quale potrebbe conferire al senatore Florena l'incarico di presentare un provvedimento di tal genere, la cui discussione sarà ampia e dettagliata, in modo da permettere al Consiglio di amministrazione di funzionare nel modo più organico.

Così, allo stato presente, il problema è transitoriamente risolto con un ripiego, mentre la questione generale della forma da dare alla partecipazione del personale al Consiglio d'amministrazione dell'Azienda, sarà meglio studiata in un secondo tempo.

L'urgenza di approvare il provvedimento in discussione è data dal fatto che è assolutamente necessario che il Consiglio di amministrazione sia regolarmente costituito e funzioni, anche se la rappresentanza del personale non sarà così perfetta come è augurabile.

Penso di aver esposto i punti salienti del problema e confido che la Commissione vorrà approvare il disegno di legge in esame.

F L O R E N A . Onorevoli senatori, desidero precisare che la proposta di legge che, in merito al provvedimento in discussione, mi impegno a presentare alla ripresa dei lavori parlamentari, non ha di mira la modificazione del sistema per le elezioni dei rappresentanti del personale nel Consiglio di amministrazione, in quanto tutto questo verrà codificato con l'approvazione del provvedimento in esame.

Mio proponimento è invece quello di farmi promotore di un disegno di legge che aumenti il numero dei rappresentanti del personale da tre a quattro: questo quarto funzionario dovrebbe essere eletto dalla Associazione dei funzionari dirigenti delle Ferrovie.

Ritengo, infatti, che non ci sia altra forma da adottare per risolvere la questione, e lo spirito del disegno di legge che presenterò, ripeto, sarà informato a tale criterio.

S A C C H E T T I . Onorevoli senatori, poche parole per dire che votiamo a favore di questo disegno di legge, di cui abbiamo sollecitato l'approvazione, ringraziando nel contempo il Presidente della Commissione per la premura dimostrata nel mettere all'ordine del giorno, in una seduta che possiamo considerare straordinaria, questo provvedimento.

Siamo veramente soddisfatti dell'impegno serio e responsabile preso dalle organizzazioni sindacali che hanno discusso e trattato, con la Direzione generale delle Ferrovie, un provvedimento che è risultato così democratico in favore del personale della Azienda, e che soddisfa, se non proprio tutte, molte delle esigenze che da tempo erano state fatte presenti al fine di trovare una forma adatta per la rappresentanza del personale nel Consiglio di amministrazione.

È stata anche fatta la proposta di aggiungere un altro rappresentante al numero già stabilito; dichiaro fin d'ora che noi esamineremo sempre con molta serenità tutte le iniziative, del Governo o del Parlamento, che abbiano per intento l'aumento della rappresentanza del personale, senza con questo consentire a che si creino zone di privilegio per gruppi o categorie all'interno dell'amministrazione stessa.

Nel Consiglio di amministrazione devono essere rappresentate tutte le categorie, funzionari e non funzionari, e se, seguendo tale spirito, verrà presentato in futuro qualche provvedimento che tendesse a migliorare la attuale rappresentanza, ci dichiariamo fin d'ora favorevoli al suo accoglimento.

V O L P E , *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, è mio gradito compito e incarico portare il saluto del ministro Spataro a questa Commissione; ad esso vorrei aggiungere il mio personale saluto, in questa nuova formazione di compagine governativa che oggi è avanti al Parlamento per il voto di fiducia.

Il ministro Spataro non ha potuto essere presente a questa discussione perchè occupato da impegni di Governo, ma ringrazia, a mio mezzo, il Presidente Corbellini e gli onorevoli senatori che con grande spirito di comprensione si sono voluti riunire in un giorno di pesante lavoro, per discutere il disegno di legge di cui trattasi.

Questo provvedimento, in realtà, è molto importante e la sua approvazione tende a far funzionare in modo normale il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato, perchè con il 30 giugno ultimo scorso è scaduto il termine di durata in carica dei rappresentanti del personale.

Rinnovo il grazie del ministro Spataro, dunque, per la benevola accoglienza fatta a questo disegno di legge e ritengo sia superfluo aggiungere altro in proposito dopo quanto esposto così chiaramente dal Presidente Corbellini.

Per quanto riguarda la questione della rappresentanza, in seno al Consiglio di amministrazione, del personale direttivo, posso assumere l'impegno, a nome del Ministro, che tra i rappresentanti che devono essere da lui nominati, ve ne sarà uno indicato dalla organizzazione del personale direttivo.

Mi pare dunque che le posizioni in merito siano chiare e serene, e che la Commissione possa senz'altro approvare il provvedimento nel testo pervenutole dalla Camera.

Inoltre, circa la proposta fatta dal Presidente Corbellini per un riesame organico di tutto il problema, e l'incarico dato al senatore Florena di presentare una proposta di legge, il Governo lascia naturalmente il Parlamento libero di presentare i provvedimenti che ritiene opportuni, pronto ad esaminare le varie proposte con comprensione al fine di arrivare a sempre migliori conclusioni.

Ritengo pertanto che la Commissione possa con tutta tranquillità approvare il disegno di legge in discussione, prendendo atto dell'impegno assunto dal Governo che tra i consiglieri facenti parte del Consiglio di amministrazione, ve ne sarà uno designato dalla categoria dei dirigenti.

Ancora ringrazio la Commissione per la sensibilità dimostrata nel voler rapidamente esaminare un disegno di legge tanto indispensabile per il buon andamento dell'Azienda delle ferrovie dello Stato.

P R E S I D E N T E , *relatore*. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

Il secondo comma dell'articolo 2 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 598, quale risulta dalla legge di ratifica 2 dicembre 1952, n. 1848, è sostituito dai seguenti:

« I consiglieri indicati dalla lettera g) sono designati da tutto il personale dipendente dall'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, mediante elezione con il sistema proporzionale. Di ogni lista non possono essere eletti più di due candidati; il terzo posto è attribuito a quella, tra le liste minoritarie, che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

Le norme per l'elezione saranno stabilite dal Ministro per i trasporti sentite le Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a carattere nazionale, non di categoria ».

(È approvato).

Art. 2.

Le elezioni di cui al precedente articolo verranno indette dal Ministro per i trasporti entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge; i rappresentanti del personale in carica fino al 30 giugno 1960,

per effetto della legge 18 dicembre 1959, n. 1112, continueranno nel mandato, anche se collocati a riposo, fino alla elezione dei nuovi consiglieri secondo le norme di cui al precedente articolo.

(È approvato).

Art. 3.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

Rinvio della discussione del disegno di legge:

« **Modifica delle disposizioni sulle competenze accessorie del personale delle Ferrovie dello Stato approvate con legge 31 luglio 1957, n. 685** » (1115-Urgenza)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifica delle disposizioni sulle competenze accessorie del personale delle Ferrovie dello Stato approvate con legge 31 luglio 1957, n. 685 ».

Comunico agli onorevoli senatori che il presente provvedimento è pervenuto solo questa mattina all'esame della Commissione finanze e tesoro, la quale, pertanto, non ha avuto il tempo nè la possibilità di esprimere in proposito il suo parere.

Lo stesso Presidente di tale Commissione, malgrado le nostre insistenze, ha comunicato che entro oggi non sarà assolutamente possibile avere alcuna comunicazione al riguardo; ad ogni modo, data l'urgenza di questo disegno di legge, alla ripresa dell'attività parlamentare esso sarà uno dei primi ad essere preso in esame.

VOLPE, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Onorevoli senatori, il Governo, compenetrato dell'importanza ed urgenza di approvare questo disegno di legge, lo ha presentato alla Presidenza del Senato chiedendo ed ottenendo per esso la procedura d'urgenza.

È dunque con grande rammarico che ora constata che oggi non si può approvare questo provvedimento tanto importante per i lavoratori delle ferrovie dello Stato!

Prendendo pertanto atto dell'impossibilità di procedere alla votazione, pregherei il Presidente della Commissione di rendere possibile l'esame di questo provvedimento con la procedura di urgenza, alla riapertura del Parlamento.

IMPERIALE. Onorevoli senatori, circa il presente disegno di legge sulle competenze accessorie del personale delle Ferrovie dello Stato, desidero dire che esso è stato presentato 15 giorni fa al Senato, con richiesta di urgenza da parte del Governo.

Ora, trovandoci all'improvviso nella impossibilità di approvare il provvedimento perchè la Commissione finanze e tesoro non ha espresso il suo parere in proposito, penso che, dato l'unanime accordo a favore di questo disegno di legge, potremmo procedere egualmente alla sua votazione, salvo successiva ratifica da parte della 5^a Commissione.

PRESIDENTE. Purtroppo questo non è possibile, senatore Imperiale, per ragioni di procedura che devono essere rispettate.

Ripeto che era nelle nostre intenzioni approvare oggi questo provvedimento, tanto è vero che esso è stato inserito nell'ordine del giorno di questa seduta straordinaria, ma, mancando il parere della Commissione finanze e tesoro, non possiamo procedere.

Se non si fanno osservazioni, la discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Modifiche alla legge 19 novembre 1956, n. 1328 » (1105) (Approvato dalla Camera dei deputati)

P R E S I D E N T E , *relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifiche alla legge 19 novembre 1956, n. 1328 », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Anche in questo caso, riferirò io stesso.

Il problema oggetto del provvedimento in esame è di una semplicità lineare.

Per provvedere ai finanziamenti relativi alle autostrade e strade statali l'A.N.A.S. fu autorizzata, con legge 19 novembre 1956, numero 1328, a contrarre mutui fino a 50 miliardi, somma che fu ripartita negli esercizi finanziari dal 1956 al 1965.

L'urgenza del provvedimento in esame è determinata dal fatto che grandi lavori sono in atto; il loro completamento non si potrà effettuare perchè i finanziamenti stabiliti legislativamente con una gradualità più o meno normale, sono stati superati.

Ne è derivato che i Ministri dei lavori pubblici e del bilancio hanno ritenuto opportuno, presentando questo disegno di legge, modificare le percentuali di mutuo degli esercizi dal 1960 al 1963, mantenendo nel contempo costante la somma totale, in modo da consentire a tutti gli appalti già fatti di andare avanti.

Ritengo pertanto che, approvando questo provvedimento, faremo cosa ben accetta ad una gran massa di costruttori, in quanto ciò consentirà di procedere nei lavori già appaltati superando le difficoltà di carattere finanziario.

F L O R E N A . In effetti, le somme previste rimangono quelle stabilite dalla legge del 1956, soltanto se ne accelera il realizzo

di due anni, anticipando notevolmente il completamento dei lavori.

P R E S I D E N T E , *relatore*. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura.

Art. 1.

L'ammontare dei mutui che l'Azienda nazionale autonoma delle strade statali (A.N.A.S.) è autorizzata a contrarre in forza della legge 19 novembre 1956, n. 1328, per gli esercizi finanziari dal 1960-61 al 1964-1965 e per il complessivo importo di lire 22 miliardi, è così ripartito:

Esercizio 1960-61	. . L.	10 miliardi
» 1961-62	. . »	8 »
» 1962-63	. . »	4 »
		—
	L.	22 miliardi
		=

(È approvato).

Art. 2.

Restano ferme tutte le altre disposizioni delle leggi 19 novembre 1956, n. 1328, e 21 maggio 1955, n. 463.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 17,45.

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari